



CITTA' DI BOJANO

(PROVINCIA DI CAMPOBASSO)

SETTORE III TECNICO

“PARCO NAZIONALE DEL MATESE”

ALLEGATO I

PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE A ZONAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



IL RESPONSABILE DEL SETTORE III TECNICO

Geom. Ercolino CARFAGNA

ALLEGATO I

**Proposta di perimetrazione e zonazione
-Relazione illustrativa-**

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1 . Premessa | 2 |
| 2. Criteri metodologici adottati da ISPRA | 4 |
| 3. Perimetrazione e zonazione ISPRA | 5 |
| 4. Proposta di perimetrazione | 7 |
| 5. Proposta di ampliamento Zona 3 in località “Pincere” | 10 |
| 6. Proposta istituzione nuova Zona 3 in località “Ciccagne” | 12 |

1. Premessa

In ordine alla Nota n. 188156/2020 del 04/12/2020, trasmessa dal DIPARTIMENTO II “Risorse finanziarie – Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali – Sistema Regionale e Autonomie Locali” della Regione Molise, con la quale si richiedevano contributi funzionali al procedimento di istituzione del “Parco Nazionale del Matese”, l’amministrazione del Comune di Bojano ha provveduto ad un’attenta valutazione della nuova istanza di perimetrazione e zonazione avanzata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) secondo le indicazioni fornite dal MATTM (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) con Nota del 25/3/2020 (Prot. 0021175.25-03-2020).

In sintesi, la nuova proposta formulata da ISPRA sostituisce quanto definito ad Ottobre 2019 dal medesimo Istituto, introducendo alcune variazioni, talvolta sostanziali, relativamente alla perimetrazione del “Parco” e alla sua zonazione interna. Proprio per quest’ultima circostanza si rilevano modifiche alquanto significative, evidenti nella riduzione delle superfici ricomprese nelle Zone 3. Come si evince dalla consultazione della nuova cartografia dedicata e dalla “Relazione sulla proposta tecnica di perimetrazione e zonazione dell’istituendo Parco Nazionale del Matese”, per gli agglomerati urbani e le aree comunque densamente edificate, quasi sempre ricadenti in Zona 3, vi è una contrazione considerevole dei perimetri, spesso circoscritti alle sole strutture esistenti. La complessiva riduzione di aree con specifico grado di antropizzazione, classificabili come Zona 3, è da imputare verosimilmente ad alcune variazioni nell’approccio metodologico adottato da ISPRA e prospettato dalle nuove disposizioni ministeriali. Segnatamente si fa riferimento all’eliminazione dei *buffer* prodotti nell’intorno dei centri abitati e delle aree produttive o turistico – ricreative. Gli stessi sono stati inizialmente adoperati per la perimetrazione delle zone e successivamente sostituiti da elementi lineare o areali rilevabili da ulteriori tematismi cartografici. Ciò ha comportato l’inclusione in Zona 2 di alcune aree antropizzate o con vocazioni consone ad un regime vincolistico ancor più blando. Trattasi prevalentemente di ambiti scarsamente antropizzati ma comunque edificabili, interessati da attività produttive o potenzialmente destinabili ad usi non agricoli. Per il territorio comunale di Bojano, in controtendenza rispetto a quanto appena argomentato, sono state individuate da ISPRA due nuove aree da destinare a Zona 3, corrispondenti agli agglomerati in località “Pincere” e “Civita Superiore di Bojano”. Dalla

Carta della zonazione, proposta a Ottobre 2019, si denota, infatti, la totale assenza di zone di tipo 3 entro i limiti amministrativi. La superficie comunale, ricadente internamente al "Parco", veniva esclusivamente ripartita tra Zona 1 e Zona 2. In merito alla nuova perimetrazione non si osservano stravolgimenti rispetto alla precedente proposta, se non l'inclusione di altro territorio tra località "Pincere" e località "Pitoscia" della frazione di "Castellone". Al tempo stesso si rileva una modesta contrazione dell'area parco a monte del caseggiato in località "Maiella" e in prossimità del "Fosso San Vito". Allo stato attuale, il principale intento dell'amministrazione comunale è quello di valutare l'eventualità di una perimetrazione alternativa ma simile, la possibile sussistenza di una nuova Zona 3 e una diversa delimitazione per quelle già individuate. La responsabilità amministrativa impone che le istanze sociali ed economiche del territorio, in equilibrio con la salvaguardia del patrimonio ambientale, vengano prese in carico dagli organi competenti. Pertanto, tenuto conto dell'impianto vincolistico da adottare per aree sottoposte a particolare tutela, come quelle ricomprese in un parco nazionale, si rendono necessarie alcune osservazioni e suggerimenti utili a salvaguardare le esigenze della popolazione residente. Nel caso specifico è stata vagliata la possibilità di ampliare la Zona 3 circoscritta al caseggiato sito in località "Pincere" e la delimitazione *ex novo* di quello presente in località "Ciccagne", da destinare a pari zona. Maggiore attenzione è stata però rivolta ad una perimetrazione dell'area parco alternativa rispetto a quella proposta da ISPRA, senza apportare cambiamenti significativi e senza riduzioni considerevoli della superficie complessiva destinabile. Nell'intento è risultata indispensabile la metodologia adoperata da ISPRA per la classificazione e delimitazione delle zone interne. Dunque, nell'avanzare proposte ed osservazioni si è tenuto conto delle *baseline* per la perimetrazione generale del territorio e delle nuove aree, rilevando eventuali interferenze con il sistema ambiente. Con la presente relazione, oltre ad una sintesi metodologica, vengono illustrate le proposte correttive rispetto a quanto già stabilito da ISPRA, supportate da riferimenti socio - economici ed elementi di compatibilità ambientale. Si argomenta in merito a quanto dettagliatamente rappresentato nelle tavole (Elaborati cartografici) di cui all'ALEGATO II. Negli elaborati si riporta il risultato grafico delle proposte alternative, raffrontate con quelle ISPRA e con i tematismi ritenuti fondamentali nella perimetrazione.

2. Criteri metodologici adottati da ISPRA

Nel presente paragrafo vi è una succinta descrizione del nuovo approccio metodologico adottato dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per la perimetrazione dell'istituendo "Parco Nazionale del Matese" e la sua zonazione interna.

Per la classificazione delle zone e dei parametri discriminanti non sussistono particolari divergenze tra le due metodologie, riferibili ad Ottobre 2019 e Aprile 2020. Variazioni sostanziali si sono avute solamente nella procedura di perimetrazione delle aree stesse.

Le Zone 3 vengono classificate quali **zone di valore paesaggistico e/o storico culturale e/o ambientale, con elevato grado di antropizzazione**. Come per le Zone 1 e 2, il tematismo fondamentale di riferimento è rappresentato dagli Habitat della Carta della Natura. La Zona 3 viene individuata in aree che includono:

- 1) Habitat di **Carta della Natura** (prevalentemente) con **Valore ecologico** "Medio", "Basso" e "Molto basso"; **Sensibilità** nulla o "Molto bassa"; **Pressione antropica** "Media", "Alta" e "Molto alta";
- 2) **Siti produttivi, impianti sciistici** (con un buffer di 50m) e **centri urbani** (con un buffer di 150m), corrispondenti agli habitat della Carta della Natura afferenti alle macrocategorie: 85 – Parchi, giardini, aree verdi; 86 – habitat costruiti (centri abitati, cave e sbancamenti, siti produttivi e commerciali).

In prima istanza, ad Ottobre 2019, le Zone 3 erano state perimetrate mediante fotointerpretazione e/o applicando *buffer* di 150 m dagli edifici o di 50 da impianti sciistici. Il risultato si configurava in aree piuttosto ampie nell'intorno dei centri abitati e dei siti produttivi o turistico – ricreativi.

In un secondo momento, a seguito della Nota del MATTM del 23/04/2020, le Zone 3 sono state distaccate escludendo *buffer* di varia ampiezza, ma adoperando elementi facilmente individuabili in campo, attraverso la consultazione di ortofoto e/o Carte Tecniche Regionali (C.T.R.) in scala 1:5.000. Ad oggi i perimetri dei poligoni trovano ancoraggio su strutture esistenti (edifici adibiti a vari usi), linee fisiografiche naturali (linee di impluvio, valloni, corsi d'acqua) o artificiali (arterie stradali o altre infrastrutture a carattere lineare). Tale modifica

nell'approccio metodologico ha comportato una inevitabile contrazione delle aree soggette a moderato regime vincolistico.

Analogamente, il perimetro dell'area parco è stato tracciato, in entrambe le proposte, seguendo elementi di riferimento stabili e facilmente individuabili sul campo. A tal proposito, le arterie stradali, indipendentemente dalla loro classificazione tecnica, vengono considerate quali linee fisiografiche artificiali da adoperare in prima istanza. In mancanza di tracciati (strade a fono naturale e/o artificiale), sono da ritenersi indispensabili altri elementi rilevabili dalla C.T.R. (scala 1:5.000), come linee di impluvio o della vegetazione, corsi d'acqua, infrastrutture a carattere lineare, curve di livello.

3. Perimetrazione e zonazione ISPRA

Dalla Tavola n. 1 dell'ALLEGATO II, realizzata su base C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) in scala 1:5.000, è possibile osservare la nuova proposta di perimetrazione avanzata da ISPRA. Come già anticipato in premessa, rispetto a quanto prospettato ad Ottobre 2019, non si rilevano stravolgimenti nella definizione del perimetro. Vi è stata però l'inclusione di altro territorio comunale tra località "S. Antonio Abate", "Pincere" e località "Pitoscia" della frazione di "Castellone", per una superficie complessiva di 20,6 ha circa. Al contrario, in prossimità del caseggiato di località "Maiella" si è avuta una leggera contrazione dell'area parco (circa ha 7,4).

Per l'intero territorio comunale, il perimetro si attesta grossomodo su segmenti stradali a manto bituminoso (località "Liponi", località "S. Antonio Abate", località "Maiella", località "Pincere", località "Pitoscia", località "Macchione") o naturale (località "Malatesta"), lungo aree edificate (località S. Michele", località "Malatesta"), su linee di impluvio (località "Maiella) o della vegetazione (località "Ciccagne", località "Macchione").

La perimetrazione individuata da ISPRA, sebbene esclude l'agglomerato urbano del centro cittadino e parte delle frazioni rurali, ingloba comunque aree sufficientemente antropizzate, occupate parzialmente da strutture residenziali, produttive o di altro genere.

In merito alla zonazione interna, con particolare riferimento alla Zona 3, l'Istituto individua due sole aree, rispettivamente circoscritte al caseggiato di Civita Superiore di Bojano e quello sito in località "Pincere". Trattasi di delimitazioni *ex novo*, assenti nella prima proposta avanzata ad Ottobre 2019. I confini delle predette aree sono stati tracciati seguendo pedissequamente il margine delle superfici già edificate, rinvenibili dalle ortofoto.

Per località "Pincere" il limite della Zona 3, a partire dal "Fosso San Vito", include esclusivamente le abitazioni dislocate lungo la strada comunale ad attraversamento dell'intera borgata, escludendo "Case Mucciarone" ed altre superfici destinate ad usi non agricoli, ma fruibili da parte della popolazione locale per l'espansione insediativa. Inoltre, considerando sempre l'attuale perimetrazione, permangono in Zona 2, quindi esternamente alla Zona 3, aree con medesime problematiche, interposte tra località "Pincere" e località "Colle Pignataro". Qui si denota la presenza di alcune abitazioni ed una attività di ristorazione. In sintesi, la proposta di zonazione ISPRA include solamente aree che da fotointerpretazione risultano densamente edificate, indipendentemente dalle vocazioni territoriali e dagli usi attuali o potenziali. Dalla Tavola n. 13 dell'ALLEGATO II (Proposta Zona 3 – ISPRA – località "Pincere"), realizzata su base ortofotografica (Immagine satellitare Landsat 2019), si evince quanto appena affermato. In Zona 3 viene inglobata l'area più antropizzata secondo la distribuzione delle strutture artificiali e dell'agglomerato abitativo. Ciò trova corrispondenza anche nella Carta della Natura (principale *layer* di supporto alla metodologia). Infatti, la porzione di territorio delimitata da ISPRA si sovrappone perfettamente alla Macrocategoria 86.1 degli "Habitat costruiti" (centri abitati, cave e sbancamenti, siti produttivi e commerciali) e solo in minima parte ad Habitat con basso valore ecologico, sensibilità media ed alta pressione antropica.

4. Proposta di perimetrazione

Le osservazioni e i suggerimenti avanzati dall'amministrazione comunale sono riferibili a:

- 1) Perimetrazione alternativa dell'area parco;
- 2) Istituzione nuova Zona 3;
- 3) Ampliamento Zona 3 già individuata da ISPRA.

Relativamente alla delimitazione del territorio comunale ricadente nell'istituendo "Parco Nazionale del Matese", si propone una perimetrazione alternativa ma simile a quella già avanzata da ISPRA. Infatti, dalla consultazione della Tavola n. 3 dell'ALLEGATO II (Proposta perimetrazione ISPRA – Proposta di perimetrazione Comune di Bojano) si evince come la nuova istanza comunale coincida in parte con quella formulata dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale. Al tempo stesso, dal medesimo elaborato cartografico è possibile rilevare anche le divergenze dovute alle differenti valutazioni condotte in merito al reale assetto territoriale.

Le variazioni all'andamento del perimetro riguardano i seguenti ambiti:

- località "Liponi";
- località "S. Antonio Abate" e località "S. Michele";
- località "Pincere" e località "Pitoscia" (Frazione Castellone di Bojano);
- località "Malatesta" (Frazione Castellone di Bojano).

La proposta alternativa di perimetrazione, concernente le zone sopra elencate, viene riportata in dettaglio nelle Tavole nn. 4 – 6 – 8 – 10 dell'ALLEGATO II. Dagli elaborati cartografici è possibile osservare come il perimetro si attesti su elementi facilmente riscontrabili in campo, rinvenibili dalla Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) adoperata come base cartografica: strade a fondo naturale, infrastrutture, corsi d'acqua, linee di impluvio (fossi), curve di livello. Tutti gli elementi, appositamente impiegati in accordo con la metodologia adottata da ISPRA, vengono identificati in legenda al fine di rendere la consultazione più agevole e consentirne una speditiva valutazione. La scelta è ricaduta sugli elementi stabili di riferimento più prossimi alla linea originiale, cercando di escludere habitat con scarso valore ecologico ed elevata pressione antropica (come da "Carta della Natura"), quindi includendo aree con vocazioni non agricole, tantomeno ambientali. Stando alla proposta di perimetrazione

avanzata con la presente istanza, ad eccezione del caseggiato di "S. Michele", circondato da habitat dal valore ecologico elevato, vengono principalmente esclusi dall'area parco Habitat con le seguenti caratteristiche:

a) località "Liponi" – località "S. Antonio Abate"

| | Classe | | | |
|-------------------|------------------|-------------|---------------------|-----------------------------|
| Tipologia Habitat | Valore ecologico | Sensibilità | Pressione antropica | Percentuale su area esclusa |
| 82.3 | Molto bassa | Molto bassa | Alta | 60% |
| 41.7511 | Alta | Media | Media | 20% |
| 41.7511 | Media | Media | Alta | 10% |
| 86.1 | - | - | - | 5% |
| 83.21 | Bassa | Molto bassa | Alta | 3% |
| 83.11 | Bassa | Molto bassa | Media | 2% |

b) località "Pitoscia" (Frazione Castellone di Bojano)

| | Classe | | | |
|-------------------|------------------|-------------|---------------------|-----------------------------|
| Tipologia Habitat | Valore ecologico | Sensibilità | Pressione antropica | Percentuale su area esclusa |
| 82.3 | Bassa | Molto bassa | Media | 55% |
| 86.1 | - | - | - | 30% |
| 31.8A | Media | Bassa | Media | 6% |
| 41.7511 | Media | Media | Media | 6% |
| 82.3 | Molto bassa | Molto bassa | Media | 3% |

c) località "Malatesta" (Frazione Castellone di Bojano)

| | Classe | | | |
|-------------------|------------------|-------------|---------------------|-----------------------------|
| Tipologia Habitat | Valore ecologico | Sensibilità | Pressione antropica | Percentuale su area esclusa |
| 41.7511 | Bassa | Molto bassa | Media | 98% |
| 86.1 | - | - | - | 2% |

Complessivamente la regressione del perimetro, così come prospettata, andrebbe a ridurre di poco l'area territoriale afferente al "Parco", con una differenza in termini di superficie piana quantificabile in 52,65 ha circa.

In primo luogo, l'esigenza di rimodulare l'andamento dei confini scaturisce dalle specifiche condizioni territoriali e dai differenti gradi di antropizzazione comunque presenti. Come si osserva dalle Tavole nn. 5 – 7 – 9 – 11, in tutti i casi la contrazione del perimetro avviene in

aree occupate da sistemi insediativi e/o produttivi. Trattasi di superfici in parte già edificate o comunque destinabili ad usi diversi da quello agricolo. Qui la presenza antropica ha sufficientemente compromesso la naturalità dei luoghi, conferendo al territorio un carattere poco affine alle valenze bioecologiche ed ambientali, tipiche delle aree da sottoporre a tutela. Nel valutare la nuova proposta si è tenuto conto anche della pianificazione territoriale, in modo particolare è stato osservato quanto previsto dal Piano Regolatore Generale (P.R.G.). Nelle Tavole nn. 4bis - 6bis - 8bis - 10bis dell'ALLEGATO II (base cartografica C.T.R.) vengono riportate proprio le zone individuate dal P.R.G., ognuna delle quali caratterizzata da una specifica destinazione d'uso. A tal proposito le maggiori criticità sono state rilevate per località "Pincere", località "Pitoscia" e località "Ciccagne" (Tavole nn. 8bis e 16bis). La perimetrazione avanzata da ISPRA va ad includere molteplici aree di tipo ER, ovvero le cosiddette "Zone delle frazioni e nuclei rurali" (sottozona di tipo E). Trattasi di superfici destinate agli insediamenti rurali accentrati, attualmente diffuse nell'agro di Bojano. L'espansione, seppur limitata all'interno delle zone indicate, è consentita. Le costruzioni esistenti hanno, in genere, necessità di interventi di bonifica e di eliminazione delle condizioni igieniche degradate. Per i casali presenti nei nuclei e nelle campagne sono da indagare a fondo i valori storico - archeologici, mentre le nuove costruzioni devono rispettare il carattere ambientale preesistente. Nel caso in cui le aree ER usufruiscono di infrastrutture complete, l'espansione può avvenire mediante Intervento Edilizio Diretto (I.E.D.), in caso contrario è necessario ricorrere a Strumenti Urbanistici Attuativi (S.U.A.), come Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica o Piani di Lottizzazione privata.

La presente istanza è stata formulata considerando a pieno le effettive vocazionalità dei vari ambiti, influenzate a loro volta dall'assetto territoriale in essere e da quello potenziale. Quest'ultimo viene generalmente condizionato dagli sviluppi socio - economici e dagli strumenti pianificatori. A tal proposito si è ritenuto di promuovere una perimetrazione alternativa commisurata anche alle previsioni del Piano Regolatore Generale.

5. Proposta di ampliamento Zona 3 in località "Pincere"

Come anticipato al precedente paragrafo, tra gli intenti dell'amministrazione comunale vi è la volontà di considerare un eventuale ampliamento della Zona 3 circoscritta al caseggiato in località "Pincere". In gran parte le ragioni a supporto risultano analoghe a quelle avanzate per la proposta di perimetrazione alternativa:

- 1) specifico grado di antropizzazione;
- 2) zonizzazione Piano Regolatore Generale;
- 3) ambiti da sottoporre a ripristino.

Dalla Tavola n. 15 è possibile osservare come l'area ubicata a valle del caseggiato in località "Pincere", ricompresa tra la strada comunale e il "Fosso Colle Pignataro", sia interessata dalla presenza di alcune abitazioni ed una attività di ristorazione. La zona manifesta un discreto livello di antropizzazione, incrementato anche da continua attività agricola su determinati appezzamenti. A margine della nuova Zona 3 proposta (lato Ovest) vi è un capanno adibito ad attività economica.

Consultando la Tavola n. 14bis si denotano inoltre alcune zone ER individuate come da Piano Regolatore Generale (P.R.G.). Segnatamente risultano distribuite:

- internamente alla borgata;
- lungo la strada comunale in uscita dalla borgata;
- lungo la strada comunale di collegamento tra località "Maiella" e la frazione "Castellone di Bojano".

Le funzionalità delle aree ER ("Zone delle frazioni e nuclei rurali") sono state ampiamente contemplate in precedenza. Proprio in ordine agli interventi attuabili si ritiene di dover necessariamente includere tali superfici all'interno della Zona 3. Ad ogni modo, dall'elaborato cartografico 14bis si evince come l'ampliamento della zona proposta da ISPRA ecceda le superfici delle aree ER. Le motivazioni sono da ricercare nella volontà di includere tutte le strutture antropiche esistenti e nella obbligatorietà di perimetrare il territorio adoperando elementi stabili rinvenibili sul campo, come da Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:5.000.

L'ampliamento, così come prospettato, va ad inglobare anche l'ambito di "Case Mucciarone". Trattasi di piccolo borgo ubicato a monte di località "Pincere", da decenni in abbandono e decadimento. Ad oggi le strutture presenti *in loco* risultano interamente diroccate o con anomalie strutturali così rilevanti da comprometterne l'agibilità e in talune circostanze la stabilità. Non si esclude che in futuro possano esservi interventi di natura privata volti al ripristino dell'antica borgata, mediante opere di rifacimento totale degli edifici diroccati, messa in sicurezza e ristrutturazione radicale. Per tale ragione si ritiene di mantenere viva la possibilità di rinascita per "Case Mucciarone", inserendo il modesto agglomerato all'interno di un'area a blando regime vincolistico.

Nel valutare la possibilità di ampliamento della Zona 3 individuata da ISPRA, si è tenuto conto delle eventuali compatibilità con gli Habitat della Carta della Natura, come da approccio metodologico di cui al paragrafo n. 2 ("Criteri metodologici adottati da ISPRA"). Dalla Tavola n. 14ter dell'ALLEGATO II (Proposta Zona 3 Comune di Bojano – località "Pincere" – Carta della Natura) è possibile osservare le sovrapposizioni della Zona 3 proposta con gli habitat della succitata "Carta", a loro volta contraddistinti da diverse classi per valore ecologico, sensibilità e pressione antropica. Oltre alla completa inclusione della Macrocategoria 86.1 degli "Habitat costruiti" (centri abitati, cave e sbancamenti, siti produttivi e commerciali), in buona sostanza l'ampliamento va ad intercettare Habitat con valore ecologico non rilevante (ad eccezione di una modesta superficie a monte della località), grado di sensibilità medio/basso e discreta pressione antropica (classe media).

| | Classe | | | |
|-------------------|------------------|-------------|---------------------|----------------------------|
| Tipologia Habitat | Valore ecologico | Sensibilità | Pressione antropica | Percentuale su area Zona 3 |
| 82.3 | Bassa | Molto bassa | Media | 50% |
| 41.7511 | Media | Media | Media | 25% |
| 86.1 | - | - | - | 18% |
| 41.81 | Alta | Media | Media | 8% |
| 41.7511 | Bassa | Media | Alta | 2% |

Nel complesso, la proposta di ampliamento è ragionevolmente accettabile. Le aree di nuova inclusione non interferiscono in maniera significativa con le valenze ambientali e gli equilibri ecologici. La delimitazione alternativa della Zona 3 intercetta solo in minima parte

soprasuoli sensibili o vulnerabili ad un regime vincolistico meno stringente. Inoltre, quanto suggerito è in linea con gli approcci metodologici, sia nella perimetrazione (ancoraggio su elementi rilevabili da C.T.R. o immagini satellitari), sia nella verifica di idoneità delle superfici da includere (classe valore ecologico, sensibilità, pressione antropica).

La nuova perimetrazione della Zona 3, proposta e rappresentata negli elaborati cartografici, racchiude porzioni di territorio ritenute indispensabili per le necessità della popolazione locale. In tal senso, tenuto conto dell'ipotetico assetto vincolistico da istituire, sarebbe poco auspicabile l'esclusione del territorio in esame dalla Zona 3. Trattasi di aree potenzialmente destinabili ad usi non solo agricoli, in grado di soddisfare anche altre esigenze, sociali (abitative) ed economiche (attività produttive).

6. Proposta istituzione nuova Zona 3 in località "Ciccagne"

Altra osservazione avanzata dalla scrivente amministrazione fa riferimento all'istituzione di una Zona 3 *ex novo* circoscritta al caseggiato presente in località "Ciccagne". La proposta ISPRA, così come argomentato al paragrafo n. 3 (Perimetrazione e zonazione ISPRA), non include la delimitazione della suddetta area. La borgata in località "Ciccagne" è immersa nella Zona 2, quindi sottoposta ad un diverso assetto vincolistico. Rispetto ai precedenti casi, si evidenziano problematiche e criticità analoghe, soprattutto legate alle previsioni della pianificazione territoriale.

Dalla Tavola n. 16bis (Proposta Zona 3 Comune di Bojano – località "Ciccagne" – Piano Regolatore Generale) emergono aree ER grossomodo sovrapposte al caseggiato, individuate dallo strumento urbanistico. Dunque, si richiamano le valutazioni tecniche di cui alla proposta di perimetrazione generale e ampliamento della Zona 3 in località "Pincere". Dalla consultazione dell'elaborato cartografico in parola si evince come la perimetrazione della nuova Zona 3 risulti più ampia delle superfici afferenti ai poligoni ER. Ciò è sostanzialmente dovuto all'ancoraggio obbligato sulle linee fisiografiche artificiali presenti *in loco* (Tavola n. 16), precisamente riferibili a: strada con manto bituminoso (lato Sud), strada con fondo

naturale (lato Est). Al tempo stesso, sempre in accordo con la metodologia ISPRA, si è fatto riferimento al caseggiato e alle aree di pertinenza (lato Ovest – lato Nord), cercando di includere il ricovero zootecnico in prossimità del soprassuolo boscato (Tavola n. 17).

Anche in questo caso si è tenuto conto delle eventuali compatibilità ambientali della proposta. La nuova zonazione è stata confrontata con l'effettiva distribuzione degli Habitat della Carta della Natura. Dalla Tavola n. 16ter dell'ALLEGATO II (Proposta Zona 3 Comune di Bojano – località "Ciccagne" – Carta della Natura) è possibile rilevare la sovrapposizione della nuova Zona 3 con le valenze della "Carta", riferibili al valore ecologico, alla sensibilità e alla pressione antropica. Di seguito se ne riporta la sintesi.

| Tipologia Habitat | Classe | | | |
|-------------------|------------------|-------------|---------------------|----------------------------|
| | Valore ecologico | Sensibilità | Pressione antropica | Percentuale su area Zona 3 |
| 82.3 | Molto bassa | Molto bassa | Bassa | 75% |
| 41.7511 | Media | Media | Media | 24% |
| 38.1 | Bassa | Bassa | Bassa | 1% |

La perimetrazione di una nuova Zona 3, ad inclusione del caseggiato in località "Ciccagne", non interferisce in alcun modo sui valori ambientali dell'area. Dal prospetto riepilogativo emerge come il nuovo poligono intercetti Habitat della Carta della Natura con un valore ecologico irrilevante, scarsa sensibilità ed una modesta pressione antropica. Dunque, non sussistono interferenze negative sul sistema ambiente e i suoi equilibri bioecologici.

In conclusione, alla luce di quanto esposto, si ritiene che la presente proposta sia sufficientemente oculata e ricevibile nei contenuti.

Bojano, 12 Gennaio 2021